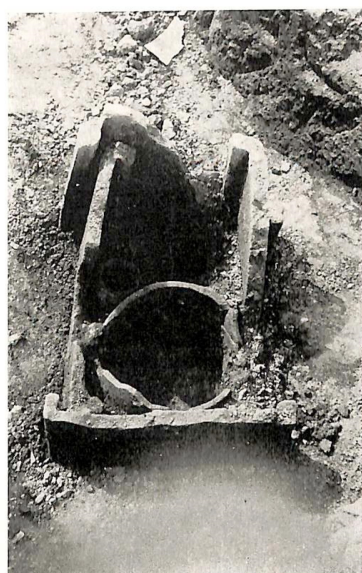


SCHEDA



La tomba 4 durante lo scavo



La tomba 15 durante lo scavo

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	SI
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	07
NCTN - Numero catalogo generale	00373754
ESC - Ente schedatore	S236
ECP - Ente competente	S236

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	area ad uso funerario
OGTT - Precisazione tipologica	necropoli
OGTA - Livello di individuazione	sito individuato sulla base di scavo archeologico
OGTN - Denominazione e numero sito	Necropoli di Limone Melara

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Liguria
PVCP - Provincia	SP
PVCC - Comune	La Spezia
PVCL - Località	Limone Melara

GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPI - Identificativo Punto	1
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica

GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO**GPDP - PUNTO****GPDPX - Coordinata X** 9.866623**GPDPY - Coordinata Y** 44.11619**GPM - Metodo di georeferenziazione** punto approssimato**GPT - Tecnica di georeferenziazione** rilievo da cartografia senza sopralluogo**GPP - Proiezione e Sistema di riferimento** WGS84**GPB - BASE DI RIFERIMENTO****GPBB - Descrizione sintetica** CTR Liguria 1:5000**GPBT - Data** 2007-2013**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA****DTZG - Fascia cronologica di riferimento** PERIODIZZAZIONI/ Storia/ Eta' antica/ Eta' romana/ Eta' romana imperiale**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA****DTSI - Da** I**DTSV - Validità** ca**DTSF - A** II**DTSL - Validità** ca**DTM - Motivazione cronologia** analisi dei materiali**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

Il sito della necropoli si colloca alla periferia orientale dell'area urbana della Spezia, in località Limone, tra la S.S. 1 Aurelia a nord e il tratto urbano dell'A15 Autostrada della Cisa a sud. L'area cimiteriale – unico contesto funerario di epoca romana ad oggi accertato nell'ambito del golfo spezzino – venne individuata nel 1959, quando lo scavo delle trincee di fondazione di un fabbricato per alloggi della Società Montecatini pose occasionalmente in luce i resti di alcune sepolture a incinerazione entro cassetta laterizia. Dopo la segnalazione del rinvenimento alla Soprintendenza alle Antichità della Liguria venne effettuato un primo sopralluogo, a seguito del quale si decise di condurre uno scavo archeologico nell'area del recupero per acquisire maggiori informazioni circa la consistenza e l'estensione della necropoli. L'area sottoposta ad indagine, corrispondente all'ingombro del caseggiato in costruzione ed esplorata fino alla profondità di 2,50 m dal piano di campagna, presentava un pianta rettangolare – con dimensioni pari a 12x13 m e sviluppo prevalente in direzione nord-sud – delimitata dalle fosse di fondazione dell'edificio, con larghezza di 1,40 m, approntate in precedenza dalla ditta costruttrice. Lo scavo archeologico, seguito da Licia Uzzecchini su incarico della Soprintendenza alle Antichità della Liguria, ha posto in luce complessivamente diciotto tombe a incinerazione, alle quali si aggiungono analoghe sepolture manomesse e asportate nei giorni che hanno preceduto l'intervento archeologico. Si tratta in assoluta preponderanza di tombe a cassetta di laterizi con ciascun lato costituito da una tegola rettangolare (60x40 cm) posta in verticale e copertura

DESO - Descrizione

ottenuta con un'analogia tegola disposta in orizzontale, con fondo privo di rivestimento. Da questa tipologia differiscono la T.5, provvista di tegola a rivestire il fondo, e la T.14, costituita da un semplice pozzetto senza alcuna ulteriore protezione. Il tipo della sepoltura richiama pertanto quello caratteristico dei sepolcreti liguri (tombe a cassetta e incinerazione) anteriori alla romanizzazione, con la sola differenza rappresentata dall'utilizzo dei tegoloni in luogo delle lastre litiche. Dalla planimetria di scavo si evince come le tombe non fossero connotate da un orientamento costante e regolare e come risultassero concentrate in prevalenza nel settore centro-settentrionale dell'area di indagine. Al contempo, gli esiti della ricerca hanno accertato la prosecuzione del sepolcreto verso est, oltre l'area di scavo, come indicato dalla T.18, intercettata in corrispondenza del limite orientale del settore di indagine. Le sepolture documentate utilizzavano in due circostanze anfore tagliate e reimpiegate con funzione di cinerari: un fondo con puntale di anfora connotato dalla lettera "R" incisa, rinvenuto nella T.15, e un puntale e un orlo di Dressel 2/4, provenienti dalla T.12. Nella prevalenza dei casi, tuttavia, si tratta di tombe con cinerari a impasto di provenienza locale e corredi di accompagnamento di produzione romana, rappresentati da sigillata aretina (bolli di Ateius e Zoilus), ceramica a pareti sottili e balsamari vitrei. Alcuni caratteri distintivi si riscontrano nella T.17, da cui proviene una lucerna a canale aperto, con il bollo Fortis sul fondo, e nella T.6. Quest'ultima differiva dalle altre per la presenza di un solo tegolone, sopra il quale si trovavano in stato frammentario un unguentario e un vasetto accessorio, mentre nello spazio sottostante erano poste un'urnetta a pareti sottili con decorazioni mammillari, un'olpe a collo cilindrico priva di rivestimento e decorata a minute striature, un unguentario vitreo e una moneta battuta sotto Tiberio per il Divo Augusto. Nel complesso, i materiali di corredo rinvenuti, tra cui l'emissione di Tiberio proveniente dalla T.6, alla quale si aggiunge un asse di Augusto recuperato in prossimità di sepolture già manomesse in antico (T.10, T.11), concorrono a datare agli inizi del I secolo d.C. almeno la prima fase d'uso della necropoli. La continuità di utilizzo dell'area sepolcrale nel secolo successivo è suggerita dalla T.17, da cui proviene la lucerna a canale aperto, inquadrabile cronologicamente tra la metà del I e il II secolo d.C.. Il contesto funerario, di tipologia romano-ligure e non ancora definito nella sua completa estensione e organizzazione planimetrica, è verosimilmente da riferire ad un probabile vicus costiero o, piuttosto, a diversi nuclei insediativi sparsi nell'arco centro-orientale del golfo e del suo immediato retroterra, tra cui forse il complesso residenziale individuato nel sito della pieve di S. Venerio.

NCS - Interpretazione

necropoli

MTP - MATERIALI PRESENTI**MTPS - Densità**

NR

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

dato non disponibile

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale (file)

FTAN - Codice identificativo	New_1602841189971
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1602841234368
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione allegata
DRAT - Tipo	cartografia con delimitazione dell'area
DRAN - Codice identificativo	New_1594285658384
BIL - Citazione completa	Gambaro Luigi, La Liguria costiera tra il III e il I secolo a.C. Una lettura archeologica della romanizzazione, in Documenti di Archeologia, 18 (1999), Mantova.
BIL - Citazione completa	Gambaro Luigi - Gervasini Lucia, Considerazioni su viabilità e insediamenti in età romana da Luni a Genova, in Insediamenti e territorio. Viabilità in Liguria tra I e VII secolo d.C., Atti del Convegno (Bordighera 2000), Bordighera, Istituto internazionale di studi liguri, 2004, pp. 113-177.
BIL - Citazione completa	Gervasini Lucia - Durante Anna Maria - Gambaro Luigi - Landi Silvia, Luna e l'Ager Lunensis: nuovi elementi per la conoscenza della città e del territorio romanizzato fra il golfo della Spezia e il Portus Lunae, in Forme e tempi dell'urbanizzazione in Cisalpina (II sec. a.C. - I sec. a.C.), a cura di Luisa Brecciaroli Taborelli, Firenze, All'Insegna del Giglio, 2007, pp. 163- 170.
BIL - Citazione completa	Uzzecchini Licia, La necropoli romana di Limone Melara, in Giornale Storico della Lunigiana, Nuova Serie X (1959), 1-2, pp. 13-26.
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2020
CMPN - Nome	Marino, Teresa
FUR - Funzionario responsabile	Costa, Stefano